



C'è Marjane Satrapi tra i vincitori del Premio Masi

Il 5 ottobre firmeranno la botte di Amarone anche Giovanni Bonotto, Giacomo Rizzolatti, Sergio Romano

Impegno sociale, impresa, scienza, attualità e vino. Le diverse identità della cultura sono al centro della XXXII edizione del Premio Masi che da oltre trent'anni celebra la vivacità creativa di persone e istituzioni impegnate ad affermare e a promuovere i valori fondanti della società e del vivere civile.

Sette i premiati per le tre categorie storiche annunciati dalla Fondazione Masi, che sabato 5 ottobre firmeranno la botte di Amarone Masi a loro

dedicata.

Il "Grosso d'oro Veneziano" va a **Marjane Satrapi**, la scrittrice iraniana autrice del romanzo autobiografico a fumetti "Persepolis", diventato anche un film d'animazione, per il suo impegno nella difesa dei valori universali di libertà, giustizia e integrità umana, attraverso la denuncia della repressione del regime in Iran.

La Fondazione Masi ha individuato nell'imprenditore vicentino **Giovanni Bonotto**, nel neuroscienziato friulano **Giacomo Rizzolatti** e nello scrittore, diplomatico vicenti-

no **Sergio Romano** le personalità che meglio hanno contribuito ad affermare e trasmettere i valori civili e universali delle Venezie premiandoli con il riconoscimento di "Civiltà Veneta". L'imprenditore tessile Giovanni Bonotto, che ha introdotto nel suo settore il concetto di "fabbrica lenta", recuperando antiche tecniche di produzione del territorio e portando in tutto il mondo tessuti che hanno il sapore del Veneto e dell'Italia, ha dimostrato che l'artigianato d'arte può garantire un futuro all'imprenditoria italia-

na; Giacomo Rizzolatti, che è entrato nel gotha degli scienziati con l'individuazione dell'esistenza nel cervello dei neuroni specchio, ha contribuito in modo significativo allo sviluppo delle neuroscienze ponendo le basi scientifiche dell'empatia tra esseri umani; l'imparzialità e la costanza nell'osservare le vicende italiane e internazionali hanno portato il giornalista, storico, scrittore e diplomatico vicentino Sergio Romano, ad essere un interprete di riferimento dell'attualità e della storia passata.

Sarà invece il progetto **Le vigne di Venezia** che riunisce tre "archeologi e pionieri della vite" (Terre di Venezia/ Venisa - Bisol; Orto di Sant'Erasmus - Michel Thoulouze; Associazione La Laguna nel Bicchiere 7Le vigne ritrovate - Flavio Franceschet) ad aggiudicarsi il Premio Internazionale Masi per la "Civiltà del Vino" per aver recuperato le vigne storiche della città di Venezia e della sua laguna, riallacciando così il legame tra la Serenissima e un dono della natura intriso di cultura e d'arte come il vino.



La disegnatrice Marjane Satrapi